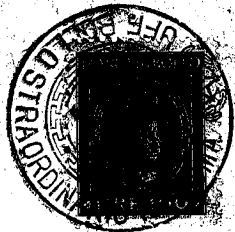


N. 18165



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: PEPPINO E LA VECCHIA SIGNORA

Metraggio { dichiarato 2.180.=
 accertato 2.115.

2115

Marca: LONGOBARDA = FILM

10.000 - 1-58

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La vecchia e nobile signora Ricciardi dopo aver venduto tutto per pagare i debiti ereditati, è ridotta a vendere caldarroste in un vicolo malfamato. L'unica persona che conosce la sua storia e la sua vera identità è Zaganella, un vetturino che fu già cavallante di casa Ricciardi e che nutre sempre per l'antica padrona una tenera devozione. Il poco che la vecchia signora guadagna le basta per vivere e per non toccare l'ultimo gruzzolo rimastole che le serve per mantenere la nipotina in un ricco collegio, nascondendole le vere condizioni. Infatti, con delle scuse, è sempre riuscita a trattenerla in collegio anche durante le vacanze e a farle credere di vivere nell'aristocratico palazzo Ricciardi. Nel vicolo c'è sempre qualcuno che non crede alle sue vere condizioni, è Giò, un delinquente che spadroneggia nell'ambiente. Introducendosi nella povera stanza di lei, le ruba il gruzzolo. La vecchia signora scopre facilmente l'autore del furto e si reca a casa di Giò una bottega di rigattiere. La vecchia rivuole il suo denaro e Giò le lascia prendere dei biglietti di banca che ella trova in una cassapanca, senza rivelarle che sono falsi. In quel tempo Bianca si è diplomata ed è ospite della famiglia di Roberto, un amico e compagno di collegio che vive in una lussuosa villa. Fausto, fratello di Laura, fiorisce e si dilata. Bianca cambia in amore. Il commendatore Roberto riceve la vecchia signora Ricciardi che lo riceve nel suo appartamento. Il palazzo Ricciardi, attuale sede del cinema, che Zaganella ha ottenuto in prestito. La vecchia signora ha chiesto del padre di Fausto che, intuendo la verità, si offre a vivere con loro. Alla festa da ballo che si svolge la vigilia delle nozze, è presente

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

Si rilascia il presente nulla - osta, concesso il nulla - osta, concesso il termini dell'art. 14 della Legge (6) maggio 1947, n. 379 e del regolamento annesso 28 DIC 1954 a 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

2°) (1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n.° 958)

p. IL DIRETTORE GENERALE

25 FEB. 1958

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P.to Scalfaro

anche Maria Ricciardi che dopo tanti anni ritorna in società. Ma qualcuno giunge a cercarla. E' un marescialle di P.S. che lo invita a seguirlo. La vecchia lo prega di non provocare uno scandalo e, trovata una giustificazione, promette al commendatore di essere in chiesa la mattina dopo per le nozze e lascia la villa senza turbare la festa con la sua improvvisa partenza, accusata di aver pagato il collegio con del danaro falso. La vecchia disperata, arriva al Commissariato dove si trova Zaganella. Nonostante le sue proteste, viene interrogata, rinchiusa in guardina. Solo la mattina dopo viene il Commissario che l'interroga. La vecchia signora racconta la sua storia, implorandole di essere creduta nella sua innocenza... Intanto il tempo trascorre, il corteo arriva alla chiesa e la cerimonia ha inizio. Finalmente il Commissario cede e lascia libera la vecchia sulla parola e per un'ora, il tempo di assistere alle nozze. Fuori, Zaganella aspetta con la sua carrozza e porta la vecchia signora in una corsa pazzesca. Maria Ricciardi prende il suo posto in chiesa salutata da un sorriso della sposa, ma mentre sta parlando ecco di nuovo il marescialle. La vecchia signora crede che questo sia venuto a prenderla e lo prega di concederle un'attimo solo... Il maresciallo le consegna una lettera in cui il Commissario le avverte di aver arrestato il falsario e che una sua confessione ha provato la di lei innocenza. La vecchia signora alza lo sguardo e si inginocchia a ringraziare Dio, mentre la cerimonia termina festosamente.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

TITOLO ORIGINALE: La vecchia signora
 In FERRANIA ACCIA
 REGIA: Piero
 INTERPRETI: ... Filippo ... Camillo Pilotto ...
 ... Mino Marchesini ...
 ... Umberto Sacripante ...



MIRAC